LA STAMPA
Mercoledì 27 Novembre 1974
Anno 108 - Numero 266

Squadre di "vigilanti„ in azione nella città

Minacce di Ordine nero Severi controlli a Savona

L'azione degli studenti presso le scuole - Intervista col provveditore professor Messina

Savona, 26 novembre.

Nei quartieri, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, si costituiscono i comitati unitari antifascisti formati da rappresentanti dei partiti, dei sindacati e delle associazioni partigiane. Anche in molti centri della Provincia, stanno sorgendo comitati di difesa i cui membri vengono chiamati «I vigilanti». Sono organismi formati da uomini, giovani e donne.

Il comitato provinciale antifascista si è reso però conto del pericolo che, anche non volendolo, questi gruppi possano trasformarsi in una specie di milizia popolare. E' già avvenuto il caso di civili del servizio d'ordine che hanno chiesto ad altri civili di esibire i documenti e di poter controllare borse e pacchi, come ieri mattina, all'ingresso dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri. L'iniziativa, soprattutto nelle ore notturne, potrebbe causare fatti incresciosi e reazioni a catena.

Il comitato unitario ha dato disposizioni ben precise affinché si eviti, in linea di massima, di organizzare squadre, blocchi e pattuglie *«perché possono correre il rischio di sostituirsi e interferire nei compiti che sono propri delle forze dell'ordine»*.

I comitati antifascisti di base debbono invece favorire la vigilanza organizzata delle scuole da parte dei genitori e degli insegnanti *«nelle forme che siano le più conformi a quella serietà alla quale ci siamo ispirati e che i tempi richiedono sempre di più»*.

Qual è la posizione delle autorità nei confronti di questa azione di sorveglianza?

«No! — dice il capo gabinetto della Questura, Cerbasi — *apprezziamo la responsabile collaborazione della popolazione che ha dimostrato un alto senso di civismo. Il suo aiuto è certamente prezioso e di ciò le siamo grati»*.

Nessuna opposizione, perciò, da parte degli organi di polizia purché, naturalmente, la vigilanza si mantenga nei limiti attuali.

La maggiore sorveglianza viene esercitata attorno alle scuole e non pochi dei «vigilanti» criticano la decisione dell'autorità scolastica di impedire l'uso della scuola nelle ore notturne.

Cosa ne pensa il Provveditore? *«L'opera di questi gruppi* — afferma il professor Messina — *è altamente apprezzabile ma noi non possiamo autorizzare l'accesso agli edifici scolastici come neppure possiamo autorizzare la sorveglianza esterna. Di questa ne prendiamo semplicemente atto»*.

E, questo, perché? *«Perché* — risponde — *non possiamo assumerci la responsabilità di quello che potrebbe eventualmente accadere anche per fatti non connessi agli attentati. D'altra parte aprire le scuole nelle ore notturne vorrebbe dire permettere anche l'accesso agli estranei e, questo, non può essere consentito per una infinità di ragioni non ultima quella della stessa sicurezza dei ragazzi»*.

Ma, chiediamo, quali provvedimenti ufficiali sono stati presi per garantire l'incolumità dei giovani e la difesa delle scuole?

«Il Prefetto — dice il prof. Messina — *mi ha assicurato, giorni fa, che sarebbero state date disposizioni perché fosse attuato un costante servizio di vigilanza, 24 ore su 24, nei pressi degli edifici scolastici. Per quanto direttamente mi riguarda, ho disposto la revoca provvisoria dei permessi rilasciati ad enti ed associazioni sportive per l'uso delle palestre scolastiche di tutta la Provincia, mentre i custodi ed i bidelli sono stati autorizzati a chiedere i documenti di riconoscimento a chiunque, da loro non conosciuto personalmente, chiede di entrare nei loro istituti»*.

In molte scuole, soprattutto elementari, continuano a registrarsi numerose assenze. Il Provveditore ha autorizzato i presidi ed i direttori didattici a consentire l'ammissione in classe anche senza giustificazione scritta, agli studenti che ritornano dopo uno o più giorni.

Ieri si è svolta l'assemblea dei genitori degli studenti del Liceo scientifico «O. Grassi», i quali dopo aver ascoltato la relazione del preside e alcuni interventi, hanno deciso di costituire un comitato di sorveglianza di genitori e docenti.

Nicolò Siri

Trovati arsenali di bombardieri?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 novembre.

«Ordine nero» si è fatto vivo. L'organizzazione fascista ha infatti inviato un messaggio all'agenzia Ansa di Milano con il quale rivendica la gestazione degli attentati, da essa definiti «tentate stragi», avvenuti nei giorni scorsi a Savona.

E' questa la prima volta che «Ordine nero» si fa avanti per rivendicare la responsabilità dei criminali attentati, uno dei quali ha provocato la morte di un'anziana pensionata e il ferimento di altre otto persone.

Sino ad oggi erano comparsi volantini chiaramente frutto della fantasia di qualche sciacallo, uno dei tanti che si divertono ad organizzare massacri. Questo è accaduto anche ieri pomeriggio con la notizia, diffusasi in un baleno, che sarebbero stati trovati volantini «che nessuno però ha visto» annuncianti che «tra le 17.30 e le 19.30 comincerà la strage».

Intanto le indagini continuano sotto la direzione dell'ispettore generale di P.S. Perris. Si seguono alcune piste le più importanti delle quali partono dall'esplosione avvenuta sabato sull'autostrada Savona-Torino.

Nella boscaglia circostante sono stati trovati, infatti, 220 metri di miccia e diverse impronte di scarpe delle quali sono stati fatti i calchi. Serviranno per stabilire il peso, l'altezza e altre misure dell'uomo che le indossava. Che fali impronte siano state lasciate dai dinamitardi non sembrano esserci dubbi poiché esse portano proprio al luogo dove la bomba è scoppiata cadendo nel terreno un cratere di oltre due metri di diametro e di quasi un metro di profondità.

Dei 215 metri di miccia recuperati dalle forze di polizia, 150 sono stati trovati oggi dai carabinieri a circa 100 metri dall'autostrada. «Molto probabilmente — dice il colonnello Zappa comandante il gruppo carabinieri di Savona — sono stati anche questi ne gli altri 65 metri abbandonati dai dinamitardi in fuga».

Durante le operazioni di perlustrazione che quotidianamente si svolgono in tutta la provincia e che tendono, tra l'altro, ad individuare le fonti del commercio clandestino di esplosivo, i carabinieri hanno arrestato due operai grezzi, Enzo Sattone, 38 anni, domiciliato ad Andora e Lorenzo Giusto, 29 anni, residente ad Albenga. Il primo è stato trovato in possesso di 50 etti di polvere nera e il secondo di 50 metri di miccia e di due detonatori. Gli inquirenti escludono però nel modo più assoluto che possa esserci qualsiasi collegamento tra i due arrestati e gli attentati.

Per quanto riguarda i tre candelotti scoperti ieri a Varazze da Antonio Parodi 76 anni, sarebbe stata abbandonata l'ipotesi avanzata in un primo momento che potesse trattarsi di materiale da utilizzare per un nuovo attentato. Molto più probabilmente l'esplosivo apparteneva a un pescatore di frodo che ha pensato bene di disfarsene nel timore di essere scoperto dalla polizia.

Oggi durante una battuta compiuta nell'entroterra finalese alla ricerca di tracce di eventuali campi paramilitari della cui presunta esistenza si parla da molto tempo i carabinieri hanno rinvenuto, in una cava abbandonata d'Orco Feglino, due moschetti 91 e 30 cartucce, miccia e bottiglioni con dentro gelignite.

Questa sera il consiglio comunale ha iniziato i suoi lavori con un minuto di raccoglimento per Nelly Dollari morta a seguito delle ferite riportate nell'attentato di via Giacchero. Il consiglio ha quindi approvato un primo stanziamento di due milioni per interventi di soccorso urgente alle famiglie colpite dallo scoppio delle bombe.

m. a.

Commovente episodio ieri al tribunale di Sanremo

Sei bimbi viaggiano tutta la notte per dire al giudice: "Libera papà„

Sono di Asti - Il padre è in carcere per un assegno falso - Il magistrato non ha potuto accogliere la richiesta, ma ha concesso ai piccini di riabbracciare il genitore - I ragazzi sono soli perché la mamma è ricoverata per grave malattia in ospedale

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 26 novembre.

Sei bambini, dai 5 mesi ai 14 anni, sono arrivati stamane da Asti presentandosi al tribunale di Sanremo per chiedere al giudice la scarcerazione del loro padre. Vincenzo Augusta, 39 anni, palermitano, muratore residente ad Asti in via XX Settembre 44. L'uomo è da due mesi in detenzione preventiva al «Santa Tecla», per emissione di un assegno falso di 700 mila lire ed uso di documenti falsificati.

I ragazzi — la maggiore, Rosalia, 14 anni, fa un po' da madre ai più piccoli e teneva in braccio Pierluccio di 5 mesi — erano accompagnati da Francesco Libricci, 36 anni, palermitano, e muratore anche lui, residente ad Alba e fidanzato con Annamaria Augusta, 17 anni, che lavora ad Asti. La madre, Vita Mancino, 39 anni, da 4 giorni è ricoverata in ospedale a Torino perché ammalata di cuore.

Il Libricci e i 6 giovani Augusta hanno viaggiato stanotte e, senza aver nemmeno mangiato, si sono recati in tribunale per chiedere la liberazione del muratore. Dicono i bimbi. «Non possiamo andare avanti così, ci sono attualmente tanti golpisti a piede libero e il nostro papà è dimenticato in carcere: chissà quando sarà giudicato».

Il giudice Romanelli non ha potuto esaudire la richiesta dei ragazzi. In seguito alla minaccia dei Libricci, di lasciare i bambini a Sanremo, ha fatto intervenire i carabinieri per farli affidare ad un istituto. Il magistrato ha concesso che i ragazzi potessero visitare in carcere il papà.

Vincenzo Augusta 2 mesi fa era venuto a Sanremo per comperare una partita di fiori, che aveva pagato con un assegno di 700 mila lire proveniente da ricettazione. Aveva anche esibito una carta d'identità con nome falso e con quel nome aveva firmato l'assegno rubato. E' difeso dall'avvocato Gabriele Boccella, che nel mese scorso aveva già presentato varie richieste di scarcerazione, sempre respinte.

Stamane, dopo la visita dei bambini, l'avvocato ha presentato un'altra istanza e spera che questa volta possa essere accolta in considerazione della pietosa situazione della famiglia Augusta.

m. r.

Sanremo. I figli di Vincenzo Augusta aspettano il giudice davanti al tribunale (Tel.)

Nel pieno della notte, allarme si temeva un attentato

Esplosione di gas devasta un alloggio di Ceriale: gravi un uomo e una donna

L'appartamento distrutto - I due feriti ricoverati con prognosi riservata al S. Martino

(Dal nostro corrispondente)

Ceriale, 26 novembre.

Una violenta esplosione ha scosso stanotte, verso l'una e trenta, un vecchio caseggiato in via Borgo 20 a Ceriale. Non si è trattato di un attentato dinamitardo, come temuto in un primo momento, ma di uno scoppio provocato da una fuga di gas liquido da una bombola e che ha provocato il ferimento di 2 persone: Orfeo Maculan, chiamato «Fino», residente ad Albenga in via Monsignor Cambiaso 21, 42 anni, elettricista e orchestrale dilettante che suona la chitarra in complessi locali, Gina Falco, 41 anni, casalinga, abitante a Ceriale nell'alloggio in cui si è verificata la deflagrazione.

Sono stati ricoverati, con prognosi riservata, al San Martino di Genova per ustioni di primo e secondo grado al viso, al corpo, alle braccia ed alle gambe, dopo avere ricevuto le prime cure al pronto soccorso del nostro ospedale dal medico di guardia dottor Flavio De Guglielmi. Il Maculan e la Falco si sono trovati al centro dello scoppio che ha devastato l'alloggio al secondo piano e messo in allarme l'intero rione.

Altre due famiglie, che abitano nel palazzotto, sono state svegliate di soprassalto dal fragore della detonazione e dal crollo di muri. Una parte della stanza è stata demolita completamente e i detriti sono piombati al pianoterra sfondando la soletta di un vano ricavato nell'ingresso, le ringhiere della scala in ferro sono cadute, un'altra parte che divide la stanza dalla cucina è pericolante, la porta di comunicazione tra i due vani è completamente scardinata, i vetri delle finestre in frantumi.

g. m.

Ceriale. Fino Maculan e Gina Falco feriti nello scoppio

La madre dei Mombelli "Scarcerate i miei figli"

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 26 novembre.

(g. m.) Gianna Martinelli, la madre di Ezio e Vincenzo Mombelli, i due fratelli arrestati per il sequestro Berrino, ha scritto una lettera al giudice istruttore, dottor Vincenzo Ferro, per sollecitare la scarcerazione dei figli.

Nel messaggio la Martinelli descrive lo stato di disagio in cui è costretta a vivere assieme al marito per la mancanza dell'aiuto economico dei figli; esprime gravi timori per lo stato di salute di Vincenzo; lamenta il trasferimento dei due detenuti che da Savona sono stati inviati uno a Imperia e l'altro a La Spezia, causando *«maggiori sacrifici ai familiari per visitarli e portare loro una parola di conforto»*.

Nella sua lettera, Gianna Martinelli non cita, neppure una volta il nome di Mario Berrino. Afferma tuttavia che *«l'accusatore dei miei figli, arrestato per falsa testimonianza e calunnia, è stato subito scarcerato, mentre Ezio e Vincenzo, benché innocenti, attendono questo provvedimento da lunghi mesi»*.

FINALE LIGURE — Si è riunito a Finalborgo il consiglio direttivo della comunità montana Polcevera di cui fanno parte tredici comuni del Finalese. Sono state approvate alcune modifiche da apportare allo statuto secondo i rilievi formulati dal comitato di controllo e dall'assessorato regionale.

Complesso edilizio previsto ad Albenga

Albenga, 26 novembre.

(g.m.) La commissione edilizia del Comune esaminerà nella sua prossima seduta il progetto del complesso edilizio popolare di Leca ovest, finanziato con un contributo regionale di 800 milioni.

Il progetto prevede la costruzione di due edifici su un'area di 12 mila metri quadrati, con 39 alloggi, per un totale di 342 vani.

Per ordine del giudice di Sanremo

Croupier arrestato: regalava fiches ad una bella signora

Venne sorpreso al tavolo da gioco da un controllore del Casinò

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 26 novembre.

(m. r.) Un altro croupier del casinò di Sanremo, Angelo Puggioni, 52 anni, via Borgo Tinasso 42, è stato arrestato per furto aggravato. La squadra giudiziaria del tribunale sanremese ha eseguito il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dottor Giuseppe Squizzato.

Il Puggioni era stato sorpreso il 14 marzo di questo anno mentre, ad un tavolo di roulette, passava ad una presunta complice, Amalia Simionato, sei fiches da 50 mila lire ciascuna, come se la donna fosse stata una giocatrice vincente.

La commissione amministrativa della casa da gioco aveva trasmesso la denuncia a carico del croupier alla giunta amministrativa; questa a sua volta l'aveva inoltrata alla procura della Repubblica.

Angelo Puggioni

Lauro è condannato per 2 pescatori morti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 26 novembre.

(b. v.) L'armatore Achille Lauro, di Napoli, e due ufficiali della motonave «Angelina Lauro», Paolo Di Marino e Ciro Sterlini, sono stati condannati, dal tribunale civile di Imperia, a pagare 83 milioni di lire, oltre alle spese e interessi, alla famiglia di un pescatore imperiese, Vincenzo Chiarini.

All'alba del 4 luglio 1961, al largo di Diano Marina la «Angelina Lauro» diretta verso Genova, speronò, affondandolo, il motopescherecio «Sipam 1». Scomparvero in fondo al mare il proprietario comandante Vincenzo Chiarini e il marinaio Ciro Primavera.

Ne derivò una lunga procedura giudiziaria, per l'accertamento delle responsabilità, conclusa, in sede penale, l'8 giugno 1963 con la condanna di Paolo Di Marino e Ciro Sterlini.

Passata in giudicato la sentenza nel 1972, gli eredi dei marinai defunti, iniziarono la causa civile. In questa seconda fase, venne chiamato in causa anche Achille Lauro, nella qualità di armatore e responsabile dei fatti dell'equipaggio.

Ieri assemblea con il provveditore e il sindaco

Alberghiero a Finale: gli studenti sollecitano la promessa autonomia

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 26 novembre.

(s. d.) La battaglia per la sopravvivenza dell'Istituto alberghiero di Finale e per la sua autonomia dalla sede centrale di Alassio è ben lontana dall'essere terminata. E' quanto è emerso questo pomeriggio da un'assemblea tenuta dagli studenti all'interno dell'edificio. Erano presenti il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, il viceprovveditore dottoressa Sguerso, il sindaco di Finale, Augusto Migliorini, alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali di Finale e di Noli, dell'azienda di soggiorno di Finale e del consiglio sindacale di zona e numerosi genitori.

Gli allievi dell'istituto hanno fatto presente che da oltre quaranta giorni attendono una risposta del provveditore in merito ai problemi posti in occasione dell'occupazione della scuola e fra questi l'autonomia didattica, l'istituzione di una mensa, il funzionamento della palestra e della piscina, l'assunzione di un secondo bidello, lo sdoppiamento della sezione di sala e bar durante le ore di insegnamento delle lingue.

Il professor Messina che il 22 ottobre scorso aveva chiesto un'inchiesta da parte del ministero della Pubblica Istruzione e una visita ispettiva da parte del direttore generale del settore istruzione professionale *«unico funzionario in grado di prendere una decisione in loco»*, non ha però avuto alcuna risposta malgrado le sue sollecitazioni *«stanto da ritenere che ci siamo gli estremi per una denuncia per omissione in atti d'ufficio»*.

Il provveditore ha ribadito che i due istituti possono coesistere a Finale e ad Alassio, l'uno magari seguendo un indirizzo più marcatamente alberghiero, l'altro invece un indirizzo turistico. Ha ricordato come ad Alassio la seconda classe del corso di cucina su otto iscritti ne abbia cinque provenienti da Sassello, Finale, Loano e Pietra, mentre la seconda classe di sala e bar su tredici alunni ne ha sette residenti a Savona, Cengio, Calice Ligure, Noli e Pietra. *«Tutti studenti che troverebbero più agevole seguire le lezioni a Finale»*, ha concluso.

Il sindaco Migliorini, a testimonianza dell'impegno del Comune per sostenere l'istituto, ha detto che proprio ieri *«è stato deciso di completare i servizi e le attrezzature della scuola con una spesa di altri 42 milioni di lire, da aggiungere ai 400 già spesi»*.

Era in ospedale per una influenza

Un misterioso virus uccide padre di 2 bimbi a Rapallo

S. Margherita, L., 26 novembre.

(g. m.) **Assalito dieci giorni fa da un morbo che il suo medico curante aveva diagnosticato per un'influenza intestinale, il titolare dell'agenzia Viaggi e Turismo «Sole Travel» di S. Margherita Ligure, rag. Franco Ciccarelli, 43 anni, di La Spezia, abitante a Rapallo in Salita Cappelletta 6, è morto la scorsa notte all'ospedale di S. Margherita, tra inutili sofferenze.**

Il rag. Ciccarelli, sposato e padre di due bambini, una di 13 e l'altro di 10 anni, si era messo a letto una decina di giorni fa ritenendo di essere affetto da influenza, senonché le sue condizioni sono andate, giorno per giorno, aggravandosi sinché la moglie ha giudicato opportuno far ricoverare il marito all'ospedale.

I sanitari del nosocomio di S. Margherita non hanno potuto far nulla per salvarlo. La scorsa notte, in preda a sintomi di soffocamento è deceduto. Nonostante gli esami clinici, non è stato possibile individuare la natura del virus che ha stroncato in pochi giorni la forte fibra dell'uomo, distruggendone il fegato e i polmoni.

Allarme ieri sera in via Nizza

Incendio distrugge autobazar a Savona

(Nostro servizio particolare)

Savona, 26 novembre.

(s. ch.) Un incendio ha distrutto l'edificio prefabbricato dell'«autobazar» Agip di via Nizza, sul piazzale antistante il motel. I danni ammontano i cento milioni. Solo accertati accertamenti potranno stabilire le cause del sinistro. Per il momento non si può escludere che siano di natura dolosa.

Il prefabbricato, che occupa una superficie di circa 200 metri quadrati, sorge al fianco del chiosco per la distribuzione di carburanti, all'interno dell'area di servizio «Agip». All'«autobazar», gestito dalla signora Isabella Alassia in Zunino, 40 anni, Savona, via De Amicis, si vendono oggetti per gli automobilisti, giocattoli, capi di abbigliamento.

Le fiamme sono divampate poco prima delle 20. Hanno trovato facile esca nelle strutture dell'edificio e nel particolare tipo di merce. Dalla caserma dei vigili del fuoco sono accorse due autopompe e una dozzina di uomini, al comando del tenente Costantini. Poiché il personale era uscito da circa un'ora, per entrare i pompieri hanno dovuto sventrare le pareti del retro. Il loro intervento è valso ad evitare che il fuoco si propagasse al chiosco e alle pompe di benzina.

Domattina si tenterà di stabilire con esattezza le origini dell'incendio. Si pensa che possa essere stato causato da un improvviso cortocircuito, che in quel momento era funzionante, ma, a causa dei particolare momento che si vive a Savona per gli attentati dinamitardi, gli accertamenti saranno scrupolosi anche in direzione della matrice dolosa.

SANTA MARGHERITA — Il commerciante Mario Perno 35 anni, da Sori, e Antonio Spagno, un muratore, 19 anni, da Pieve Ligure, trovati in possesso delle armi acquistate ma non denunciate sono stati arrestati.

con 1 milione
ti diamo una casa
a pratoneveso
in multiproprietà

l'indirizzo è
CORSO ITALIA 42 MONDOVI'

il telefono è
0174-2277

ti diremo tutto su
MULTIRESIDENCE

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ariston: Il maggiolino sempre più matto
Corallo: La classe dirigente
Eden: Agente speciale Frank Pierce
Embassy: Il grande Gundy
Genovese: Amore amaro
Ideale: Il conformista
Margherita: Proposte indecenti
Nazionale: Rumore popolare
Odeon: Amore amaro
Olimpia: Le malizie
Opera: Il ritorno
Orfeo: L'ultima corsa
Paganini: L'assassino colpisce ancora e uccide
Roma: Mio Dio come sono caduto in basso
Sala Margherita: Il segno del puma
Smeraldo: Il commissario
Verdi: Il fiore delle mille e una notte
Vittoria: Il grande Gundy
Cinema d'essai
Arlecchino: Anticristo
Cappuccini: Dio
Chiamata Parodi: Il fiore delle mille e una notte
Garibaldi: Il ritorno
Lanterna: Il colpo in bocca a Scotti
Modernissimo: Il fiore delle mille e una notte
Nuovo: Anno 2670 ultimo atto
Sampierdarena: Il fiore delle mille e una notte
Sestrese: Il ritorno
Splendor: Il fiore delle mille e una notte
Teatro Stabile: Il cielo sulla palude
Tenda: Il fiore delle mille e una notte
Tenda Bis: Il cielo sulla palude
Victor: Il fiore delle mille e una notte

SAVONA

Cine Variety: Il fiore delle mille e una notte
Garage: Il fiore delle mille e una notte

IMPERIA

Il ritorno dei tartari
Il figlio mio
Permesso signora che ami vostra figlia?
Astoria: Il giorno del Giudizio
Arma di Taggia: Per grazia divina
Bordighera: La ragazza fuoricorso
Diana Marina: La via [illegible] di Cartagine e del peccato Mortale
Ventimiglia: La signora gioca bene a carte
Sanremo: Il poliziotto
Ariston: La polizia
Astra: Fantasmi '70
Centrale: Vedrai la luna di Cina
Festa di tutte [illegible]
Il carrozzone
Multivisione
Vivere gli angeli vicino al deserto

RADIO MONTECARLO

Le grandi canzoni alle 7
Giornale
Le storie di ieri
Campionati d'Italia della mia città

TELE-MONTECARLO

Mille mestieri
Salvate gli animali
Incontri
Il mio nome è Qualcuno

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
Appuntamento settimanale
Mediterranée
Trasmissione per bambini
Ritmi e danze
L'occhio e l'imperiale
Les Langues
I miei giorni
SECONDO PROGRAMMA
Oggi sport
Avventure animali
L'economia
Look line
TERZO PROGRAMMA
Une aux enfants
Les Poètes maudits d'hier
Le grandi memorie del mistero
Scherzi
Riflessi della danza

Dopo una serie di telefonate anonime e minacce

Tre arrestati per l'estorsione al medico dentista d'Imperia

Sono un muratore e due pescatori - Le loro voci riconosciute durante i controlli - Pretendevano 40 milioni dal professionista - Nel luglio scorso fecero esplodere una bomba davanti al suo studio

Dal nostro corrispondente

Imperia, 26 novembre

Tre arresti a Imperia per i tentativi di estorsione ai danni del dentista dottor Stefano Gazzano, abitante in piazza Ulisse Calvi. Gli arrestati sono: Antonino d'Orio, 33 anni, muratore, via Cascione 30, Ottavio Mitrano, 33 anni, via Strafforelo IV, Giuseppe Maisano, detto «Pippo il messinese», 32 anni, che dormiva sulla barca da pesca «Lino», di proprietà dei fratelli Misa, nel porto di Oneglia. Sono tutti accusati di tentata estorsione pluriaggravata, detenzione ed uso di materiale esplodente, danneggiamento aggravato.

D'Orio e Mitrano sono stati arrestati ad Imperia, nei pressi delle loro abitazioni. Maisano è stato preso a Falcone (Messina).

I tre, ma non è escluso che nei prossimi giorni vengano fuori altre responsabilità, avevano iniziato una serie di tentativi di ricatto e di intimidazioni, nei confronti del dottor Gazzano dal 27 aprile quando il professionista trovò sotto il tappetino della porta di ingresso, una lettera minacciosa, preannunziata da una serie di telefonate.

Il 2 maggio, il professionista (che aveva avvertito carabinieri e polizia) si recò all'Extra bar di Imperia portando con sé un pacco contenente 30 milioni in biglietti da 10 mila: nessuno però si fece vivo e l'appostamento andò a vuoto. La campagna di intimidazione riprese a metà luglio e culminò, allora, con la esplosione di un candelotto di gelinite davanti alla porta di ingresso dello studio del Gazzano in via Amerdola.

Dopo un periodo di calma le minacce accompagnate dalle richieste di denaro (la cifra richiesta ora era di 40 milioni) ripresero ai primi di novembre con ritmo ossessivo e minaccioso: *«Se non ci versi i soldi ti ammazziamo»*, diceva no le telefonate.

Intensificati i controlli telefonici gli inquirenti sono riusciti a registrare molte conversazioni. Le perizie foniche dovranno ora confermare ciò che agli inquirenti è sparso certo e cioè che esse siano state fatte dai tre arrestati che spesso, nella convinzione di fuorviare le ricerche, si spostavano per telefonare a Sanremo, Rita Ligure e S. Stefano.

Su consiglio degli inquirenti, il dottor Gazzano, mercoledì scorso, portò un pacco che doveva contenere 40 milioni, in una località di Capo Berta dove era stato predisposto un vasto appostamento di polizia e carabinieri: nessuno si presentò all'appuntamento ma gli inquirenti notarono l'auto a bordo della quale erano D'Orio, Mitrano e Maisano che seguivano da vicino quella del dottor Gazzano. All'ultimo minuto i tre, forse insospettiti, non si sono presentati a ritirare il pacco.

«Sono tanti indizi raccolti che formano una catena che costituisce una certezza» ha detto uno degli inquirenti. La risposta definitiva dovrà venire dalle perizie foniche e da quella calligrafica delle registrazioni e delle lettere inviate dal terzetto, che sono state allegate al rapporto trasmesso alla magistratura.

Alla procura della Repubblica, il dottor Penco sta esaminando la possibilità di fare svolgere il processo per direttissima.

b. v.

Ottavio Mitrano portato in carcere (Telefoto Moraglia)

Antonio D'Orio e Giuseppe Maisano, arrestati

E' stato deciso dai medici

Sospeso lo sciopero al Santa Corona

Pietra Lig., 26 novembre.

s. d. - Il consiglio d'amministrazione degli istituti ospedalieri del Santa Corona di Pietra Ligure ha informato stamane il corpo medico dell'ospedale che si atterrà, per intero, al parere della Regione Lombardia sulla controversia alterna che aveva portato ad uno sciopero di tre giorni del personale sanitario.

«Poiché la Regione dovrebbe emettere un giudizio giuridico e non politico — hanno affermato i medici del Santa Corona — *l'assemblea ha deciso la «sospensione dello sciopero pur mantenendo lo stato di agitazione»*.

Le roulettes da ieri hanno ricominciato a girare

Casinò: pignoramenti sospesi

Tutto il denaro (147 milioni) era stato sequestrato: l'Enpals voleva recuperare un credito di 423 milioni per contributi non pagati dal Comune ai dipendenti della Casa

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 26 novembre.

Stamane, dopo 24 ore di chiusura, il Casino di Sanremo ha riaperto le sale da gioco. Il pretore ha accolto l'istanza di sospensione del pignoramento, presentata dagli avvocati del Comune. Il provvedimento era stato posto in atto ieri mattina dall'ufficiale giudiziario, il quale, in compagnia del legale dell'Enpals, l'istituto di previdenza dei lavoratori dello spettacolo, aveva dato esecuzione al decreto ingiuntivo per recuperare il credito di 423 milioni vantato dall'ente previdenziale per contributi non pagati relativamente alle mance incassate dai dipendenti del Casinò.

Con le mance

Per la prima volta nella sua storia, il Casino sanremese ha dovuto chiudere perché privo di fondi: tutto il denaro contante (centoventi milioni) accantonato per il pagamento degli stipendi di novembre e gli assegni circolari (ventisette milioni) incassati nella scorsa settimana erano stati sequestrati.

Il Comune, che dal febbraio del 1968 gestisce direttamente il gioco d'azzardo a Sanremo, tramite i suoi avvocati, si era opposto al provvedimento e aveva presentato istanza urgente al pretore affinché il pignoramento fosse sospeso, dichiarando non pignorabile l'incasso di proprietà demaniale a carattere pubblico e tributario. Parte dei 147 milioni sono di spettanza dello Stato, sotto forma di tributi vari, in parte spettano a tutti i Comuni della provincia di Imperia ed anche al Comune di Savona, e in parte alla prefettura di Imperia, perché siano destinati in beneficenza.

Stamane, il pretore ha accolto l'istanza e ora trasmetterà gli atti al tribunale, al quale, per competenza, spetterà decidere in merito. Intanto, l'azione di pignoramento è stata sospesa e, mentre i 147 milioni sono stati depositati presso l'ufficio postale di Sanremo, la direzione del Casinò ha potuto ottenere un prestito di 60 milioni da una banca, per aprire le sale da gioco.

Ciò non significa che la controversia sia risolta, tutt'altro: le casse comunali, se la civica amministrazione dovesse «soccombere» — la vertenza civile è ora all'esame della Corte di Cassazione —, rischiano davvero di subire un collasso. Ecco come: l'Enpals reclama i contributi previdenziali anche sui proventi che il personale della casa da gioco percepisce dalle mance, che i giocatori elargiscono ai tavoli verdi. Un introito tutt'altro che trascurabile, se si considera che lo scorso anno ha raggiunto la cifra record di 3 miliardi 323 milioni 309.100 lire, oltre il cinquanta per cento dell'incasso lordo dei giochi, che è stato di 6 miliardi 445 milioni 902.500 lire.

Nessuno contento

E' dimostrato che al Casinò di Sanremo vengono elargite mance in quantità superiore a tutte le sale da gioco del mondo. Cifra, quella delle mance, che è stata, come tutti gli anni, così ripartita: 36 per cento ai croupiers, 6,50 per cento ai dipendenti amministrativi e ausiliari e il rimanente 43,50 per cento al gestore, che è il Comune.

Proprio in considerazione di tanta generosità, gli stipendi al Casinò di Sanremo sono stati contenuti, per cui, in media, un croupier percepisce dalle 150 alle 200 mila lire mensili e, di mance, anche 600-800 mila lire. Da questi dati è facile capire come la posta in gioco sia alta non solo per i dipendenti, i quali, dal regolamento che le mance fanno parte integrante degli stipendi a tutti gli effetti, potrebbero ricavare cospicui benefici previdenziali e pensionistici, ma anche per il Comune, al quale un siffatto riconoscimento verrebbe a costare (si tratta di un calcolo prudenziale), tra contributi e liquidazioni, oltre tre miliardi.

L'Enpals chiede ora, per il solo periodo dal 16 febbraio 1969 (inizio della gestione comunale) al 31 agosto 1970 (giorno in cui ha avanzato la richiesta), 175 milioni per contributi non versati. Si è giunti ai 423 milioni perché sono maturati nel frattempo altri 248 milioni per transazioni civili e spese processuali, ma, nell'interesse della collettività, il Comune guarda piuttosto ai tre miliardi, ed ecco perché ha resistito a tutte le azioni legali intraprese contro di lui in tribunale e in corte d'appello a Genova, dove ha avuto torto, ed ora in Cassazione.

Al Comune, quindi, è stato imposto di pagare i 423 milioni indicati nel decreto ingiuntivo presentato a suo tempo dall'Enpals; così si è giunti al clamoroso pignoramento di ieri. Ora, forte della decisione odierna del pretore, sembra che la civica amministrazione abbia intenzione di citare l'Enpals per danni. Il denaro contante è strumento indispensabile per la casa da gioco, il pignoramento di ieri ha impedito al Casinò di funzionare.

Renato Oliveri

FARMACIE DI TURNO

MEDICI DI TURNO

Nel campionato di promozione

Sanremese quasi certa di raggiungere la "D,,

A Sanremo cresce l'entusiasmo. Battendo il Lerici alla grande, i biancoazzurri sono rimasti soli in testa alla classifica, con due punti di vantaggio sulla coppia Little Club-Pontedecimo. *«I nostri hanno creato una ventina di azioni da gol* — dicono concordi i sostenitori della squadra di Gianni Brenna —, *mettendo in mostra un gioco mai visto in Promozione. Il passaggio alla serie D è ormai assicurato»*. Nonostante le sue eccellenti prestazioni, la Sanremese non convince parecchi esperti che si occupano dei campionati dilettanti. Perché? *«E' tutta invidia* — rispondono a Sanremo —. *Molti, soprattutto negli ambienti genovesi, non vedono di buon occhio le promozioni della nostra squadra»*.

Con la quarta serie alle porte, perde d'interesse la proposta di Mario Robbiano per la «fusione». Robbiano si è dimesso dalla Novese, ma continua a giurare che l'operazione andrà in porto.

La Loanese ha dominato un Vado inferiore alle aspettative. E' una vittoria scacciacrisi, utile anche a migliorare la posizione dell'allenatore Neuhoff, che molti tifosi accusavano di voler fare a tutti i costi anche il giocatore. La Loanese è sfortunata. Deve rinunciare a Poggio e Neuhoff vuole utilizzarlo solo quando sarà completamente guarito», e adesso si è seriamente infortunato il suo sostituto, Lovetere, che ha riportato la frattura della clavicola e dovrà restare mesi lontano dai campi di gioco. *«Nel giro di pochi punti* — è il pensiero dei dirigenti della Loanese —, *ci sono ben sei-dieci compagini. Con un pato di risultati positivi, soprattutto se potremo contare sul rientro di Poggio, risaliremo la classifica di parecchie posizioni»*.

L'Albenga non ha saputo mantenere le promesse. Si è fatta superare dall'Arenzano senza riuscire ad imbastire una sola azione degna di questo nome. I vari Carrolo, Fabbris, Vignolo e Oliveri, sul terreno pesante hanno dimostrato la loro fragilità. *«Il risultato è giusto* — dice Caliberti — *ma l'Arenzano ha rinto grazie a un rigore inesistente, un ter ro regalo da parte del diret tore di gara»*.

I tifosi dell'Argentina sono scandalizzati. L'arbitro ha espulso capitan Romeri, 37 anni, di cui venti passati sui campi di calcio, un giocatore portato ad esempio per serietà e correttezza. Di che colpe si è macchiato Romeri? *«Per due volte* — spiega il presidente dell'Argentina, Emilio Gaggino — *è andato dall'arbitro per chiedere che spiegasse le sue strane decisioni. La prima volta è stato ammonito, la seconda espulso. Il direttore di gara ha commesso un grave errore, perché il capitano ha il diritto-dovere di parlare a nome dei compagni»*. La partita è stata corretta (Argentina e Gruppo C sono società tradizionalmente amiche), anche se il pubblico ha rumoreggiato in occasione dell'episodio che ha coinvolto Romeri. Il presidente Gaggino, noto critico d'arte, ha trovato un nuovo modo di premiare i giocatori più meritevoli. Anziché dare del denaro, regala loro dei quadri, di autori come Crocetorti, De Feo, Della Carita, Sobotka, Cinzio, Fresi, Barbero.

A Varazze è successo di tutto. Poligniano e Pivcopo hanno sbagliato un rigore a testa, Angelo Ghiglianza è riuscito a segnare il gol della vittoria quasi allo scadere. A propiziarlo è stato quel Landolfa che Franco Lupi aveva tenuto in panchina a fare il tredicesimo. Landolfa ha sostituito Musmeci I e si è guadagnato gli applausi del pubblico. Il Varazze, grazie a questi due punti, si è portato alle spalle delle squadre di testa, allontanando definitivamente la crisi. Ed è già molto in crisi perpetua è invece il Rapallo, che ha preso quattro gol a Ovada. La retrocessione, ormai, è inevitabile.

s. ch.

Piero Cucchi pretende chiarezza se no lascia la guida del Savona

I biancoblù rischiano di retrocedere - "Sono stati fatti troppi errori", dice l'allenatore

Una preoccupazione sembra accomunare sul Savona. Dopo i guai dirigenziali, gli sbagli della campagna di compravendita, il difficile avvio di stagione, adesso ci sono gli errori del portiere Ghino e compromettere una partita che sembrava vinta senza eccessive difficoltà.

Tutti sono d'accordo nel dire che non bisogna mettere sotto processo il portiere biancoblù. E' stato ritenuto all'altezza di fare il titolare, poi messo fuori squadra, quindi ripescato di nuovo. A novembre si voleva cederlo a tutti i costi, nelle ultime settimane si è allenato con l'ombra di Corti alle spalle. Mo ralmente distrutto. Ghino ha subito gli intercenti più facili. «L'errore — fa rilevare Cucchi —, non è del giocatore, ma di chi ha condotto la campagna di compravendita».

Il Savona non riesce ad abbandonare i bassifondi della graduatoria. E' in mano retrocessione. Aveva ambizioni di privato, adesso punta alla salvezza o ad un torneo di centroclassifica: del tutto onorevole.

Pellizzari e Cucchi, riuniti a porte sbloccheranno la situazione pesante della squadra ma il presidente non è d'accordo con loro. Dice l'allenatore «Cucchiamo un buon calcio, come sappiamo e vo de sui campi della quarta se rie. Abbiamo fatto troppi progressi, inserito Marchi e Fossa nel migliore dei modi. Eppure l'Istituto Sociale, che si è limitato a far muro in area, si è portato a casa un punto».

Non c'è da essere ottimisti nel primo tempo il Savona ha giocato a settori, senza continuità, ma ha ragione Cucchi quando cita le molte occasioni da gol, i progressi dell'assieme, il buon rendimento atletico, dovuto a una preparazione seria e puntigliosa. I due nuovi, Mircoli e Fossa, sono stati positivi.

Vittorio Panucci ha definitivamente confermato di essere attaccante da categoria superiore. Sempre presente all'appuntamento con il gol, ha mancato di un soffio altre due reti. In tre partite ha segnato tre volte: una media che accontenterebbe qualunque cannoniere. Un Corbellini pieno di volontà si è fatto perdonare una prova non sempre brillante con un gol splendido, da manuale.

La difesa, pur senza errori clamorosi, non è stata del tutto convincente, ma forse è l'insicurezza del portiere a condizionare in parte il rendimento degli uomini di retroguardia. In settimana ci sarà il recupero totale di Roberto Scarbiloni.

Piero Cucchi chiede di poter lavorare in tranquillità e sempre un nuovo ostacolo da superare. La società ha fatto troppi errori, manca di chiarezza nelle decisioni. L'episodio del portiere sta lì a dimostrarlo, perché l'azzardo è e rimane. Preferisce avere a disposizione meno uomini ma poterne disporre sicuro di poter contare solo su quelli.

I rapporti e le cose sulla campagna acquisti hanno lasciato il segno, trasformando un ambiente sereno. Altre dirigenze, o direttori sportivi e presidenti meno dogmatici degli attuali, avrebbero allestito un Savona quasi da serie superiore.

Una bella vittoria contro il Sestri Levante potrebbe spazzare via i ricordi di questa prima, sfortunata parte di campionato. Basta poco: idee chiare sulla società, lavoro e un po' di serenità ambientale ed ecco ripresentarsi il Savona di domenica.

Sandro Chiaramonti

Vittorio Panucci, una grande conferma (visto da Bruna)

Ad Imperia c'è polemica

L'amara sconfitta Critiche a Turra

E' accusato di incertezze nella conduzione della squadra e nella scelta degli uomini

Imperia, 26 novembre.

L'inaspettata sconfitta dell'Imperia a Cossato per 2-0 ha messo in allarme gli sportivi, convinti che finalmente la squadra avrebbe saputo imporsi fuori casa per non vedere aumentato il proprio distacco dalla capolista Albese e dalla sorprendente Omegna.

«Sono disgustato di questo stato di cose. Dopo l'arrivo di Carrani non mi sarei mai aspettato che la squadra continuasse a non rincere fuori casa». Questo il commento del presidente Musso, che si è rifiutato di esprimere un giudizio sul comportamento in campo della squadra. *«E' un compito che lascio ai tecnici* — ha detto — *io non posso fare altro che prendere nota dei risultati»*.

Stranamente a Cossato, l'Imperia ha riscosso i complimenti dei tecnici che l'hanno osservata, ma purtroppo la posizione in classifica dei ragazzi non permette più di soppesare delle soddisfazioni di stile.

Principale imputato per il risultato negativo è la difesa, che ha permesso alla Cossatese di segnare quattro reti, tante quante la squadra piemontese ne aveva segnate nelle precedenti nove partite. Ha suscitato molti commenti la non utilizzazione di Bancardino al posto dell'infortunato Ronco. Ciò ha comportato lo spostamento a terzino di Carrani, sostituito da Natta al cui posto molti avrebbero visto il giovane Gazzano, che ha disputato a Savona, fra i rincalzi, una buona partita.

In queste condizioni l'allenatore Turra è venuto a trovarsi al centro delle critiche, anche se tutto non è ancora perduto perché il campionato è ancora lungo.

Al tecnico neroazzurro, che aveva preannunciato per questo periodo dell'anno *«una Imperia in grande forma dopo l'incerto arrio nelle partite di pre-campionato»* si rimproverano alcune incertezze nella condotta della squadra e nella scelta di volta in volta degli uomini più adatti, tenendo presente che egli dispone di una «rosa» ampia e valida, rafforzata dal recente arrivo di Carrani che, in effetti, si sta dimostrando fra i migliori.

Nella partita di domenica i neroazzurri sono stati traditi anche dal nervosismo. Le espulsioni di Soro e di Gattone, sia pure provocate dalle eccessive durezze degli avversari, sono la prova di tale nervosismo ma le probabili squalifiche che ne conseguiranno rischiano di costare caro alla squadra in un momento in cui essa ha, più che mai, bisogno di calma per non scendere ulteriormente nella classifica generale.

b. v.

Nel campionato di prima categoria protestano le società

Sono un po' troppi gli arbitri contestati

a. c. - Arbitri ancora sotto accusa nel campionato di seconda categoria. A Cairo Montenotte dove l'Acallese di Alassio ha sorprendentemente espugnato il campo della capolista, il direttore di gara Malaspina di Chiavari ha lasciato di non lasciare ...

...

...